

ARCAT VENETO e APCAT TRENINO

FORUM INTERREGIONALE

DELL'EDUCAZIONE ECOLOGICA CONTINUA

**Il Club del futuro:
differenze, rispetto, coraggio, gioia di vivere
21 marzo 2026**

Il 21 marzo 2026 si è svolto a Padova il Forum Interregionale sull'Educazione Ecologica Continua, presso il Centro Civico F. Presca, via C. Colombo n.1 Selvazzano Dentro, dal titolo **“Il Club del futuro: differenze, rispetto, coraggio, gioia di vivere”**

Erano presenti 130 persone provenienti da Veneto, Trentino, Alto Adige e Friuli-Venezia Giulia.

Hanno portato i saluti Raffaella Allocca Vicesindaco del Comune di Selvazzano Dentro, il Presidente Arcat Veneto Alessandro Toniolo, il Legale Rappresentante Aicat Marco Orsega, il Presidente Apcat Trentino Gualtiero Gabrielli, il Presidente Arcat Friuli-Venezia Giulia Olimpio Biasoni e il presidente dell'Apcat Alto Adige Hubert Pizzinini.

Il Forum si è aperto con un tempo di riflessione personale sul tema e successiva condivisione delle riflessioni, coordinato da Ivana Stimamiglio, Flaviana Conforto, Andrea Borin.

Il Forum non è un corso di aggiornamento, è piuttosto un incontro per condividere pensieri, vissuti, aspettative che nascono dalla nostra settimanale esperienza di Club, al fine di immaginare, sognare, delineare, prospettive comuni di miglioramento del mondo dei Club.

Proponiamo alla meditazione: Quali aspettative ci hanno portato qui oggi? Quali vissuti, quali pensieri rispetto alle suggestioni proposte?

Le idee emerse, raccolte da Andrea sono:

Aspettative

Confronto di idee, tessitura di relazioni interpersonali.

Contronarrazione: empatia, gentilezza, arricchimento, rispetto.

Affrontare le difficoltà insieme è positivo.

Confronto per un futuro migliore.

Esportare il cambiamento.

Trovare idee per poter coinvolgere i giovani.

Crescere imparando.

Trovare un nuovo linguaggio per affrontare una realtà sempre più complessa.

Differenze nella discussione porta arricchimento.

Sogno di avere una vita migliore, anche per chi verrà.

Suggestioni

Ricordo del passato, di cambiamento.

Serenità nel futuro.

Gioia e arte di vivere.

Preoccupazione per dare importanza a ciò che conta.

Spianare le differenze, empatia ed accoglienza nel Club.

Coraggio di esserci, non mollare nonostante la difficoltà ad attrarre le nuove generazioni.

Club come paracadute, segno di sicurezza.

Dare rispetto alle differenze porta il coraggio per aprirsi.

Rispetto è un obbligo.

Coraggio di mettersi in discussione.
Gioia nel cambiamento e nella relazione con la natura.
Riflettere sul proprio comportamento piuttosto che sugli "altri".
Umiltà.
Coraggio (cultura e conoscenza) non è l'opposto della paura, ma serve ad affrontarla.
Rispetto non scontato.
Vivere le differenze.
Coraggio nell'affrontare temi (e tempi) complessi.
Ascoltare davvero i giovani. E dare l'esempio.
Lavorare nella prevenzione per i giovani.
Il "chiedere aiuto" non è "giovane".
Riconoscimento della dignità come essere umano.
Coraggio di portare avanti le proprie idee.
Il futuro dei giovani dev'essere il lavoro dei "vecchi".
Famiglia, pilastro del Club.

La relazione sui temi proposti è stata predisposta in collaborazione da quattro piccoli gruppi, con l'introduzione di Roberto Cuni.

Differenze: Lidia Battistella, Giovanni Lievore, Renato Martignago, Lorena Mazzucco, Dario Osellame, Annarosa Pettenò.

Rispetto: Dunia Gabrielli, Marina Ruosi.

Coraggio: Antonio Boldrin, Alida Slaviero.

Gioia di vivere: Paola Comelli, Susi Doriguzzi, Silvia Podetti.

Riportiamo alcune riflessioni del lavoro presentato.

Introduzione

Ricordare che quello che abbiamo imparato nei Club ci deve guidare: il passato è bene ricordarcelo se non altro per non ripeterlo, il presente è importante per stare sul qui ed ora, il futuro è nelle nostre mani, possiamo dipingerlo di azzurro o rosa.

Il futuro sarà il frutto del nostro osare (il cambiamento)

Sul tema dell'importanza di osare, ricorderei che Hudolin ha osato in tutta la sua vita, ci ha creduto fortemente. Ha osato credere nei Club quando nessuno ci credeva.

Nel 1985, ad Abbazia, ci ha detto che l'alcolismo non era una malattia ma uno stile di vita.

Poi ha parlato del bere come comportamento dannoso per la salute di tutti.

Infine, ci ha insegnato che le persone sono risorse.

Io penso che nel costruire il nostro futuro, dovremo scegliere anche noi di osare.

Differenza

Nel Club ci impegniamo ad andare oltre le etichette: è il diritto all'unicità.

Come ci ha insegnato Hudolin: la persona è molto più importante del problema che sta vivendo.

Nella diversità risiede la forza di un sistema: se fossimo tutti uguali l'ecosistema sarebbe fragile.

Si accoglie, cioè si apre la porta e poi si include nel senso di costruire la casa insieme.

Nei Club ora e per il futuro l'impegno è costruire un futuro in cui ogni differenza sia un valore.

Rispetto

Comprendere le diversità prima di giudicare è «Rispetto in Azione».

Il giudizio sul corpo e non sulla persona manca di rispetto all'identità.

Il rispetto nell'Approccio Ecologico Sociale (AES), pone al centro la dignità della persona, eliminando lo stigma: la riflessione sul bere o altri comportamenti è rivolta a tutti, non solo a chi è considerato «problematico», rispettando così la pari dignità di ogni persona e la categorizzazione discriminante.

Nei Club abbandoniamo il concetto di “cura” in favore di “cambiamento dello stile di vita” che implica il valore, l’importanza e la dignità delle relazioni nei sistemi di vita: siamo tutti interconnessi.

Rispettare il tempo di ognuno: verso coloro che hanno difficoltà ad accettare il cambiamento del proprio stile di vita, va posta una particolare attenzione.

Coraggio

Deriva dal latino cordis = avere a cuore, agire con forza

Coraggio di vivere: riconoscere il valore della vita e la capacità di affrontare le sue sfide.

Coraggio di morire: Oltre alla morte fisica vi è la morte spirituale. Il Club ci aiuta a trovare il coraggio di rinascere.

Il coraggio nel Club, alcuni esempi: fare il primo passo; cambiare partendo da sé stessi; riconoscere le proprie maschere; essere sé stessi e vivere in modo autentico; essere umili; trasformare i comportamenti violenti in non violenti; dialogare; praticare la gentilezza; coltivare l’arte del Kintzugi (non buttare ma ricomporre)

Coraggio di prendere posizione in particolare per la pace e la giustizia sociale, oggi più che mai, mostrando la faccia per questo, perché non esiste la neutralità.

Coraggio di rinunciare a capire tutto e subito, di rinunciare alla potenza, di occuparsi di sé stessi e aspettare l’altro.

Coraggio di saltare la testa e passare/seguire il cuore...perché il cuore ha le sue ragioni che la ragione non conosce. Questo ci rende umani.

Gioia di vivere

Abbiamo condiviso la gioia di ascoltare la bellissima canzone del film “La vita è bella” cantata da Noah ed Andrea Bocelli e sperimentato come atteggiamenti diversi modificano la sensazione soggettiva di apertura e chiusura e ci possono predisporre a sentimenti di gioia.

Per concludere ci ha accompagnato la poesia “Poco per sapere” di Friedrich Holderlin

Poco per sapere ma molto per gioire

è concesso ai mortali

E perché o Sole, o fiore dei miei fiori,

a me non basta

in un giorno di maggio nominarti?

dunque io so qualcosa di più alto?

Se io fossi simile ai fanciulli,

se io cantassi come gli usignoli

il canto spensierato della mia gioia!

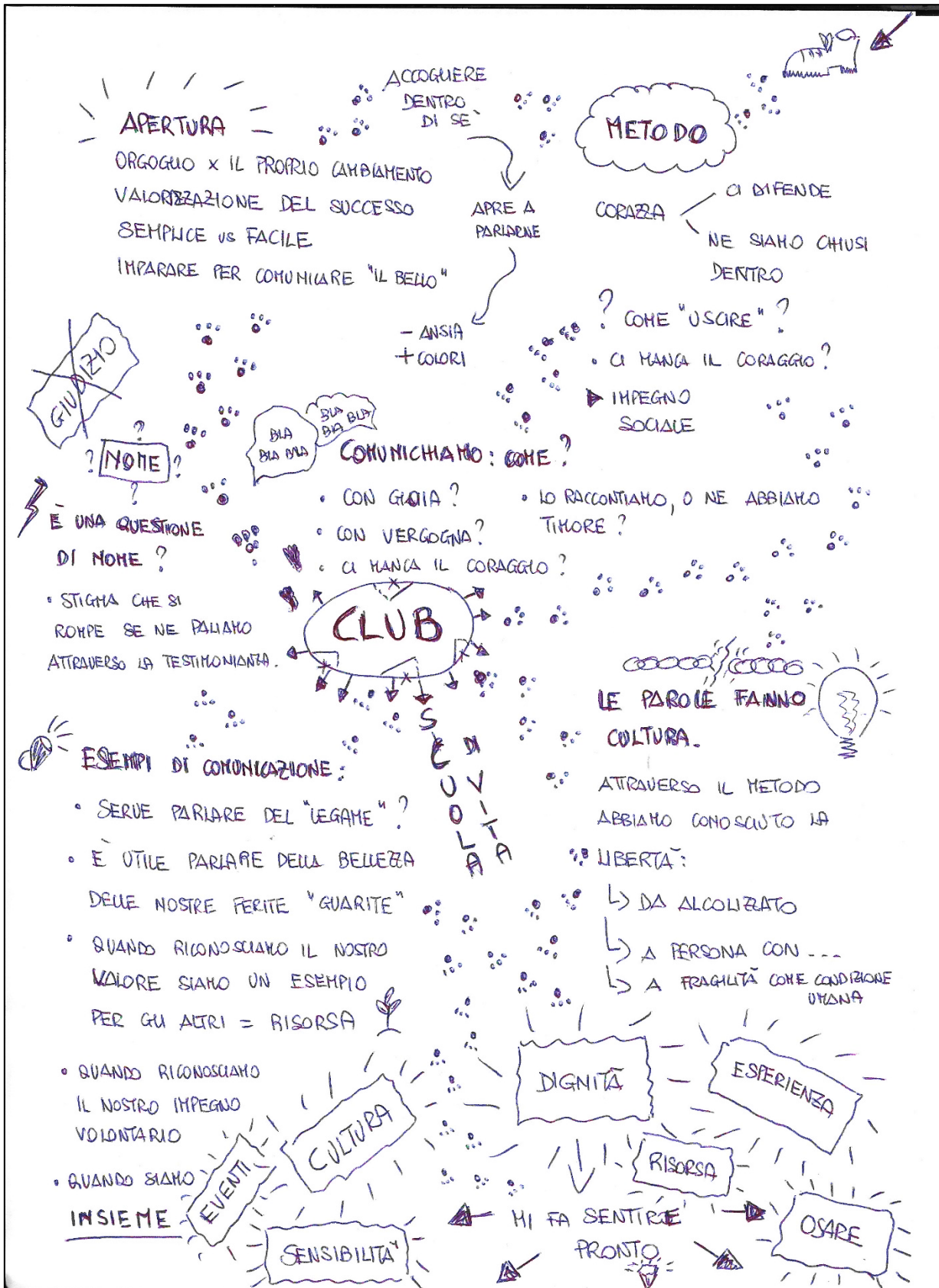
Riportiamo integralmente i lavori dei quattro gruppi intorno a questo invito:

riflettere sulle criticità relative agli aspetti del tema in relazione alla tensione dei Club verso:

L’accoglienza e la comprensione dei diversi bisogni esistenziali.

La promozione di un cambiamento culturale per la protezione e la promozione della salute.

L’accoglienza della complessità della vita.



Gruppo 2

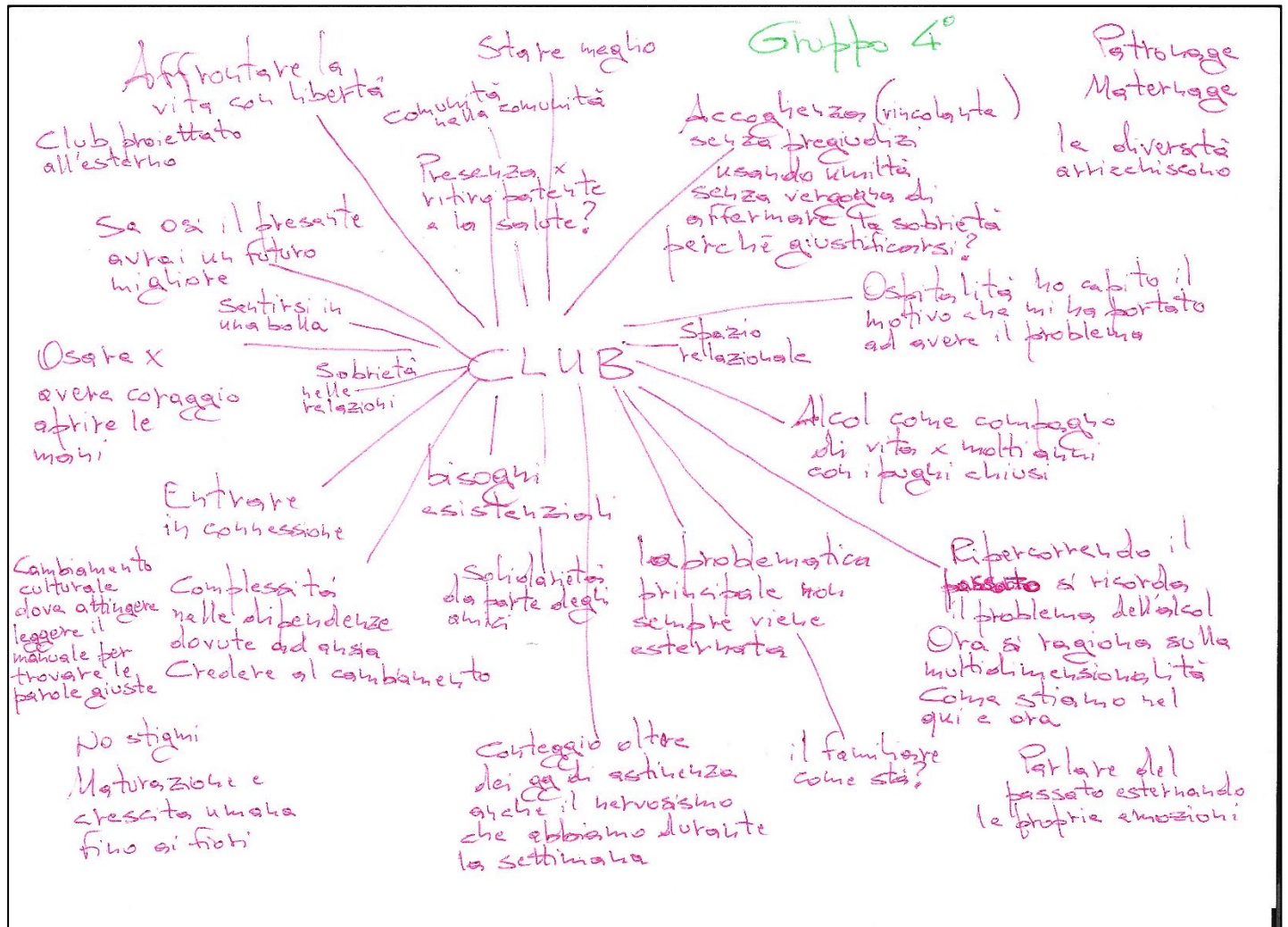
- 1) Quali sono i bisogni esistenziali
 - lavoro e salute
 - bisogni esistenziali materiali e relazionali
- 2) Serenità come processo di vita
 - il club è un elemento importante
 - avere fiducia in se stessi e nell'Altro
- 3) Superare la vergogna fa parte del coraggio, ed è un modo per farsi conoscere all'esterno o ri-conoscere.
- 4) Lavorare in rete mantenendo il proprio senso di appartenenza - far parte del terzo settore è fondamentale.
- 5) All'orgoglio alle varie fragilità per poter fare promozione della salute.
- 6) L'accoglienza è anche "accettare" le proprie malattie e le proprie difficoltà.

Buon cammino a tutti NOI

GRUPPO 3

- LA MIGLIOR PROMOZIONE DELLA SALUTE È IL RACCONTARE CIÒ CHE AL CLUB ABBIAMO TROVATO
- LA VERGOGNA PUÒ ESSERE UN FRENO ALLA PROMOZIONE DELLA SALUTE
- FAVORIRE INCONTRI FORMATIVI CON I GIOVANI
- INSISTERE SULLA PARTECIPAZIONE AL CLUB DI TUTTA LA FAMIGLIA
- CON I GIOVANI FAVORIRE I CONFRONTI PARITARI, PIUTTOSTO CHE LE LEZIONI FRONTALI, FAVORENDO L'ASCOLTO
- NON CONCENTRARCI SU QUELLO CHE SI PUÒ FARE, MA SU QUELLO CHE IO POSSO E RIESCO A FARE
- METTERE IN LUCE LA BELLEZZA DELLE RELAZIONI
- STARE DENTRO LA COMUNITÀ PER COME SIAMO, COSTRUIENDO CON GLI ALTRI

Gruppo 4



Abbiamo vissuto una giornata densa di emozioni, positività, amicizia e creatività che ci motiva ancora di più a continuare ad impegnarci nel mondo dei Club.

La bellezza del Forum è stata anche nella serenità delle relazioni che ha favorito la coesistenza e condivisione di differenti idee su alcuni temi, espresse in libertà, senza l'urgenza di darsi risposte definitive, accogliendo l'invito del Professore a "rinunciare a capire tutto e subito" per favorire il tempo della riflessione e della comprensione della complessità del sistema e, in definitiva, dell'essere umano nel mondo.

Un valore speciale ha avuto per noi la presenza di rappresentanti di quattro territori, un momento di reale condivisione e di fiducia nella possibilità di dialogo e comprensione anche a livello associativo.

Questo avviene con il lavoro e l'incontro comune, come questo che ci ha fatto sperimentare la gioia di stare insieme.

Si propone che il prossimo Forum 2027 sia organizzato in Trentino sempre in collaborazione tra Trentino, Alto Adige, Friuli-Venezia Giulia e Veneto nei mesi di febbraio o marzo con il tema:

“Osare un passo avanti...”

Si ringraziano:

L'Amministrazione Comunale di Selva di Val Gardena per la disponibilità ad accoglierci in questa struttura e per la buona riuscita del Forum.

Il gruppo di lavoro di EEC per la realizzazione di questa giornata, Ivana Stimamiglio e Flaviana Conforto per aver stilato le conclusioni.

L'ACAT Colli Euganei che ha messo a disposizione l'attrezzatura e la preparazione delle stanze e del servizio. Un grazie particolare per l'organizzazione della pausa caffè e del pranzo a buffet.

L'ARCAT Veneto e la sua Segreteria per il supporto organizzativo ed i materiali.

Tutti i partecipanti che con le loro riflessioni ed idee hanno contribuito alla ricchezza della giornata e dei suoi contenuti.

Si inviano le seguenti conclusioni all'AICAT, all'ARCAT VENETO e suo tramite a tutte le ACAT del VENETO, all'APCAT TRENINO, All'ARCAT FRIULI VENEZIA GIULIA, al COMUNE DI SELVAZZANO, alla rivista CAMMINANDO INSIEME per la pubblicazione.

Tutti i materiali verranno pubblicati nel sito dell'Arcat Veneto.